

un tempo con desiderio si cercavano abbasso, or sono in alto e miran la festa dall' inosservata ringhiera.

Quando cessa l' età delle danze e le donne non hanno più intorno l' insistente coro dei caldi ammiratori, che si contendon fra loro l' onore d' un valz o d' una quadriglia, elle si fanno più accostevoli e umane; si degnan di volgere la cortese parola anche a chi ha il torto di non posseder più venti anni, o il labbro infiorato dalla muta eloquenza di due odorose basette. Abbondano anzi in gentilezza, vanno incontro alla conversazione, l' afferrano, e non la lasciano sì di leggieri. Or si ricordano del paziente marito, che un tempo rimaneva a guardia della sedia, o del tepido boa e dello sciallo, e in difetto di più lusinghiero corteggio si contentano di quel braccio fedele, che loro ancora rimane, e ch' ora con edificante rassegnazione le porta solo, e senza invidia, in volta d' accanto.

Alle feste da ballo chi danza e chi nota; chi ha finito di menar in giro le danze, mena in giro le filosofiche sue osservazioni. È un piacer come l' altro, solo che non costa sudori, ed è più egoista, non si comunica ad altri.